



Foto di Renato De Pascale

Sanità, com'è faticoso "curarsi" in Lombardia!

Tempi d'attesa sempre più lunghi per esami, visite specialistiche. Malati cronici che incontrano maggiori problemi nel curarsi. Prezzi delle Rsa alle stelle, servizi domiciliari per i non autosufficienti comunque carenti... Insomma anche in Lombardia curarsi è proprio difficile!

A pagina 4

"E ora mettiamoci al lavoro e, perché no?, alla lotta"

Intervista a Claudio Bonfanti, segretario generale Spi Brianza

di Romano Bonifacci

Archiviata la stagione dei Congressi, abbiamo ritenuto opportuno intervistare il segretario generale dello Spi di Monza e Brianza, Claudio Bonfanti, sui prossimi impegni che attendono il sindacato.

Chiusa la stagione congressuale, che Spi ci ritroviamo in Brianza?

I congressi sono un momento importante per tutte le organizzazioni che si richiamano a principi democratici. Lo sono tanto più per lo Spi e la Cgil che fondano la propria capacità di rappresentanza sul coinvolgimento e la partecipazione dei propri iscritti. Il congresso ha il compito di definire le linee strategiche su cui, Spi e Cgil, devono sviluppare la propria azione politica, organizzativa e rivendicativa. In questo ultimo congresso gli iscritti sono stati chiamati a scegliere tra

due mozioni alternative. Le assemblee di base sono state animate da una discussione vera, a volte anche aspra, che coinvolto l'insieme dei nostri iscritti, i quali hanno votato

in modo consapevole e responsabile. Ha vinto con una maggioranza schiacciante la mozione "Epifani", perché in questa mozione, nel segno della continuità con il recen-

te passato, sono indicate in modo chiaro, senza demagogia e massimalismi, le strade da percorrere per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita e di reddito per i lavoratori, i pensionati, i giovani precari, i lavoratori stranieri. **Quali sono stati i mutamenti più rilevanti dal punto di vista organizzativo?**

Il congresso non ha determinato significativi mutamenti organizzativi. Su questo versante ha inciso molto di più la conferenza di organizzazione della Cgil tenutasi un paio d'anni fa. Il decentramento territoriale teorizzato dalla conferenza, lo Spi Brianza lo ha attuato e lo sta ulteriormente sviluppando. Siamo praticamente presenti in tutti i paesi della Brianza con sedi proprie o con recapiti, stiamo lavorando per

(Continua a pagina 12)

Positivo il bilancio consuntivo dello Spi

Il direttivo provinciale dello Spi-Cgil di Monza e Brianza nel corso della riunione dello scorso 23 aprile ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 2009. Un bilancio per molti aspetti positivo, non solo perché si chiude con un piccolo, ma significativo, utile di esercizio, ma anche perché nello scorso anno sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, in primis il varo e l'applicazione del nuovo regolamento che normalizza i rapporti economici tra la struttura provinciale e leghe e che sposta significative risorse verso il territorio. Va rimarcato che l'utile d'esercizio deriva da un mix di fattori che vanno dall'aumento del numero degli iscritti, all'aumento del valore della quota tessera, all'alienazione dell'immobile di via don Minzoni a Monza. Il voto unanime di approvazione da parte del comitato direttivo costituisce, per la segreteria provinciale, un importante viatico per il prosieguo della propria attività. ■

Numero 3-4
Giugno-Agosto 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il Convegno di Concorezzo

A pagina 2

Tre nuovi sportelli della Non Autosufficienza

A pagina 2

Una manovra recessiva

Spi e Cgil criticano la Finanziaria

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

L'acqua non si vende

Un referendum importante

A pagina 8

In gioco la democrazia

A proposito di intercettazioni

A pagina 10

Le iniziative dell'8 marzo

A pagina 11

Festa del 1° Maggio in piazza S. Paolo

A pagina 11

Lissone: Sindaco se ci sei batti un colpo

A pagina 12

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it

Solitudine, solidarietà e sicurezza degli anziani

Al centro del convegno di Concorezzo

di Gian Mario Boschirolì



Si è tenuto a Concorezzo, promosso dallo Spi Cgil della Brianza, un interessante convegno sui temi, quanto mai attuali, della sicurezza, solidarietà e solitudine degli anziani. Sono state messe a fuoco le condizioni degli anziani che vivono soli, con qualche aiuto esterno dei familiari, dei vicini o del volontariato sociale. Queste persone si trovano in una situazione di grande precarietà e non sempre sono in grado di far fronte alle esigenze fondamentali della loro vita. Vero è che finché dura un relativo benessere fisico e mentale, l'anziano può gestirsi abbastanza bene, specie se si tratta

di una coppia di anziani, perché il continuo relazionarsi funziona di valvola di scarico delle tensioni e come sostegno reciproco. Essere in due dà sicurezza e aiuta a combattere la solitudine.

Uno dei problemi poco considerati, ma molto importante, riguarda la perdita progressiva delle radici. Assistono cioè, anno dopo anno alla perdita di parenti amici e conoscenti e nello stesso tempo sentono la distanza sempre più marcata dai giovani.

Un altro aspetto critico riguarda l'isolamento, il non sentirsi chiamati da nessuno. Questo fatto può essere fonte di grande disperazione. Certo, la solitudine che si può anche cercare. Infatti a volte può essere di sollievo avere un po' di silenzio e tranquillità attorno a noi. Alcuni anziani ne avvertono il bisogno. Ma c'è una grande differenza tra la voglia di tranquillità e la pesante sensazione di abbandono in cui spesso sono lasciati.

Bisogna evitare che queste persone si sentano emarginate e che vivano la sensazione di non contare più nulla, di sentirsi inutili. È una paura che si fa strada a poco a poco nella mente dell'anziano ed è scioccante vedere persone, che furono di una dignità e preparazione eccellente, ridursi in uno stato di semi incoscienza. La povertà e miseria colpisce ancor più gli anziani. Chi non ha pratica di anziani soli in casa non può avere l'idea del degrado e della miseria che talora vi regna. Un mondo davvero sommerso che si fa fatica a portare a galla. Non si tratta più del solo problema della "quarta settimana" ma di un vero e proprio problema di sopravvivenza. Della sicurezza intesa come paura dell'"altro", dello straniero. Di fronte a questi "bisogni sociali" la comunità deve farsi carico delle persone ed essere punto di riferimento per offrire risposte e strategie comuni d'intervento. Ecco perché come sindacato pensionati pensiamo che gli anziani, anche attraverso la riorganizzazione di una rete sociale di sostegno, possano essere ancora in grado di vivere nel proprio ambiente di vita, nella propria realtà ricca di relazioni, stimoli e diritti. ■

Lo sportello della non autosufficienza

Arcore, Bernareggio e Vimercate tre nuove sedi aperte per voi

di Maria Nella Cazzaniga

Da qualche anno lo Spi della nostra provincia ha istituito, a livello provinciale uno sportello informativo rivolto a tutti coloro che si trovano a fronteggiare problemi posti dalla condizione di non autosufficienza. Ora siamo in condizione, grazie alla disponibilità di alcuni attivisti, di aprire tre nuovi punti di informazione presso le leghe Spi di **Arcore**, **Bernareggio** e **Vimercate**. Come è noto la popolazione anziana è in costante aumento e pone la necessità di interventi diversificati sotto il profilo del

mantenimento di uno stato di benessere, di socializzazione, di assistenza e di fragilità. Le istituzioni hanno il compito di offrire servizi ai non autosufficienti e supporto alle famiglie che li assistono. Le persone che si trovano in queste condizioni devono trovare risposte che le mettano in condizione di accedere prontamente ai servizi offerti dalla rete socio-sanitaria-assistenziale. I nostri sportelli sono dunque un punto di accesso di primo livello, una sorta di segretariato sociale non professio-

nale, ma in grado di offrire informazioni sui diritti degli utenti. Le informazioni possono riguardare: la possibilità dell'anziano ad essere assistito al proprio domicilio, l'erogazione di buoni sociali, le Rsa, l'amministratore di sostegno, i centri diurni integrati, gli ausili etc.

Ecco gli orari di apertura dei nuovi sportelli:

Arcore
mercoledì ore 15-17

Bernareggio
mercoledì ore 15.30-17.30

Vimercate
martedì ore 15-17 ■

Il diario della Brianza

È tempo di gite

di Renato Sala

Primavera è tempo di gite, così le leghe di Biassono, Carate, Giussano e Besana hanno deciso di effettuare una a **Sabbioneta**, sabato 5 giugno, per visitarne il teatro antico, le gallerie e i palazzi, costruiti negli anni 1580-1590. Tali edifici furono importanti per la vita pubblica ed amministrativa di allora e attualmente ricoprono un immenso valore storico e culturale. Altro luogo significativo è la Sinagoga, luogo di culto della comunità ebraica, edificata nel 1824. Un buon pranzo con un menu di stagione e musica in allegria hanno concluso la prima parte della giornata. I giardini della splendida reggia di **Colorno** hanno accolto nel pomeriggio i nostri gitanti. Questa e le altre gite che lo Spi organizza sono finalizzate allo stare in compagnia e nello stesso tempo arricchirsi culturalmente. Un modo intelligente per alleviare la solitudine di molti anziani. ■

A Castiglione delle Stiviere con la lega di Lissone

Un pullman con sessanta persone è partito da Lissone lo scorso 14 marzo alla volta di **Castiglione delle Stiviere**, località nelle vicinanze del lago di Garda. Un luogo ricco di storia del nostro risorgimento. Raggiunta la meta, dopo un veloce giro nel centro storico della città, abbiamo visitato il settecentesco palazzo Trivulzi-Longhi dove, per iniziativa di Enzo Boletti, nel 1959 è stato allestito un interessantissimo museo internazionale della Croce Rossa. In mostra vecchie ambulanze, strumenti chirurgici, armi risalenti alle battaglie di Solferino e San Martino e molti ordigni che vengono purtroppo utilizzati in molte guerre che si combattono ancora oggi. Strumenti di morte che sciaguratamente colpiscono anche molti bambini. Chiaro il messaggio che questa collezione vuole trasmettere, cioè di ripudio della guerra in favore di fratellanza e rispetto della vita umana.

Poi ci siamo recati a Castellaro **Lagusello**, piccolo, intatto e magico borgo medioevale. È seguito a **Peschiera** un pranzo pantagruelico, infine visita in quel di **Corviana** al museo degli Antichi Mestieri, dove molti di noi rivedendo utensili domestici, da lavoro, di campagna hanno rivissuto momenti della propria infanzia e giovinezza. Stanchi ma contenti siamo ripartiti per Lissone. ■



...E sul lago d'Orta con lo Spi di Solaro

La lega Spi Cgil di Solaro ha organizzato sabato 5 giugno una gita turistico culturale al **lago d'Orta**. Partiti da Solaro arrivati a **Omega** dove ci siamo imbarcati su un battello che ci ha permesso di ammirare la riviera. Arrivati poi ad **Orta** abbiamo visitato la cittadina assistiti da una guida. In località di **Pettenasco**, piccolo comune adagiato a metà dalla sponda orientale del lago, abbiamo visitato i resti di alcune case medioevali, con portali in pietra incisi ed un campaniletto romanico residuo dell'antica chiesa dedicata a S. Audenzio. Dopo il pranzo, partenza per **Stresa**, importante cittadina sul lago Maggiore. ■

“Una manovra recessiva”

Spi e Cgil in prima linea per cambiarla

di Anna Bonanomi*

La Cgil condivide la necessità di risanare le finanze pubbliche per evitare il dissesto finanziario dello stato italiano. Con altrettanta chiarezza non condivide le scelte operate da questo governo attraverso la pesante manovra, che prevede tagli per ventiquattro miliardi di euro nei prossimi due anni.

Dedicheremo il prossimo numero di Spi Insieme per approfondimenti sulle scelte varate, per ora ci limitiamo a un giudizio sul testo appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

In primo luogo criticiamo con forza l'atteggiamento della coppia Berlusconi-Tremonti, che per ben due anni ha spiegato al paese che la crisi non esisteva, dando l'illusione che saremmo stati immuni dal cataclisma della crisi mondiale. Ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio invece non è vero e ora, con ritardo, grande approssimazione e improvvisazione, stanno adottando provvedimenti che **forse** daranno un briciolo di ossigeno alle casse dello stato, ma **di sicuro** aggravano i già grandi problemi di lavoratori, pensionati, famiglie e in-



dustrie.

Giudichiamo profondamente inadeguata questa manovra finanziaria. Di fatto è una manovra recessiva.

Il governo dichiara di non mettere le mani in tasca dei cittadini, le cifre parlano diversamente: ben il quaranta per cento della manovra è composta da maggiori entrate e non tagli alla spesa inefficiente. I tagli sono il settanta per cento della manovra e sono rappresentati da riduzioni lineari nelle spese dei ministeri e, in maniera prevalente, dai tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni e alle Regioni.

Il ministro Calderoli, leghista, anziché limitarsi a procla-

mare che i calciatori prendono troppi soldi, farebbe bene a dare conto del perché la Lega non si batte contro questo provvedimento che, di fatto, costringerà enti locali e Regioni a tagliare servizi per anziani e bambini.

Nulla è previsto per ridimensionare enti inutili e costi della casta politica. Anche in questo caso farebbero bene i ministri della Lega ad essere più coerenti con le loro parole d'ordine, battersi per abolire le Province e non essere i paladini del loro mantenimento.

Una manovra ingiusta, inadeguata, incapace di intervenire sui nodi strutturali del nostro paese dove i salari e le pensioni sono i più bassi di tutta Europa.

Per tutte queste ragioni lo Spi insieme alla Cgil si batterà per modificare queste scelte, affinché il nostro paese ritorni ad essere un paese dove giustizia equità e senso civico prevalgono sulla solita volontà di far pagare i prezzi degli errori di chi governa a coloro che vivono del proprio lavoro e pensione, ovvero la parte più sana del paese. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

Comunque dalla parte dei pensionati

L'esito elettorale non cambierà la politica del sindacato



L'esito elettorale non cambierà la volontà del nostro sindacato di stare dalla parte dei pensionati, di battersi per conquistare migliori condizioni di vita.

Anche in Lombardia si è manifestato un forte calo di partecipazione al voto: l'11,83% in meno rispetto il 2009, che dimostra una crescente e preoccupante disaffezione nei confronti della politica. Il bipolarismo tiene. La Lega Nord, pur perdendo molti voti, cresce del 3,5% a scapito del Pdl. A sinistra si segnala il lieve recupero del Pd, la tenuta dell'Idv e l'ulteriore calo della Federazione della sinistra. Infine il calo dell'Udc, che ha certamente risentito del carattere maggioritario di queste elezioni. Questo in sintesi è il quadro politico che ci riconsegna la recente tornata elettorale.

La Regione continuerà ad essere governata da Formigoni e la maggioranza dei Comuni lombardi sarà guidata dalla Lega Nord o in coalizione con il centro destra.

In campagna elettorale, con una lettera aperta a tutti i candidati, chiedemmo loro se condividevano le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: l'incremento dei servizi nel territorio, **servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, **l'assistenza domiciliare** integrata, affinché gli anziani possano continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per avere l'opportunità di incontrarsi. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani non autosufficienti. Organizzare un **sistema di accoglienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura. Abbiamo, poi, rivendicato la necessità di costituire la legge regionale **del fondo della non autosufficienza**.

Su tutti questi temi, solamente nei mesi precedenti il fine legislatura, si è aperto un confronto con la Regione e si sono sottoscritti degli accordi.

Per molti anni le giunte di centro destra, sempre guidate da Formigoni, hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali.

Incalzeremo da subito la Regione per proseguire il confronto sui tanti problemi ancora senza soluzione. Rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, anche nei confronti delle altre istituzioni, precise risposte e impegni certi, per migliorare i servizi, aumentare le pensioni e garantire agli anziani una vita dignitosa. ■ Anna Bonanomi

Lo Spi dopo i Congressi

Riconfermate Anna Bonanomi e Carla Cantone

Lo scorso 8-9 marzo lo Spi Lombardia ha tenuto il suo Congresso a Bergamo caratterizzato da due giorni di intenso dibattito. Al termine **Anna Bonanomi** è stata riconfermata segretario generale Spi Lombardia. Riconfermata, in seguito, anche la segreteria regionale composta da **Tom Regazzoni, Claudio Dossi, Vanda Muzzioli, Domenico Bonometti, Erica Ardenti.**



Dal 27 al 29 aprile a Riccione si è, poi, tenuto il Congresso nazionale Spi che ha visto la riconferma nella carica di segretario generale di **Carla Cantone**.

Durante l'ultimo Comitato direttivo tenutosi il 4 giugno scorso, è stata eletta anche la segreteria nazionale ora composta da: **Attilio Arseni, Renata Bagatin, Celina Cesari, Mara Nardini, Ivan Pedretti, Lucio Saltini, Riccardo Terzi.** ■

Obiettivo: domiciliarità e rette Rsa meno care

Il Fondo regionale per la non autosufficienza punto cardine delle future trattative

di Claudio Dossi*

Riduzione delle rette nelle case di riposo, è questo l'obiettivo dello Spi. Un obiettivo a cui intende lavorare unitariamente con Fnp e Uilp per costruire una proposta da avanzare alla Regione e all'Anci. L'alto costo delle rette spesso espone anche la famiglia, di chi viene ricoverato, a sostenere spese non sempre affrontabili, specie in un periodo di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

Questo è, dunque, un tema cruciale che va affrontato. I Livelli essenziali di assistenza (Lea) prevedono che il Fondo sociale regionale copra il 50 per cento della retta. In realtà in Lombardia la Regione copre il 42 per cento, mentre la quota media a carico dell'utente è del 49,5%, c'è poi la quota di copertura dei Comuni, che è del 5,4% cui si aggiunge un 1,7 per cento di altri. Occorre, dunque, riequilibrare, dimi-

nuendola, la quota a carico dell'utente mentre maggiore trasparenza deve essere data nella composizione della retta. L'Ises potrebbe essere un elemento di equità e di redistribuzione delle risorse, che tutelerebbe meglio i soggetti e le famiglie più fragili, consentendo un ampliamento degli interventi socio-sanitari.

Le rette devono essere più omogenee tra territori, in questo può giocare un ruolo la Regione Lombardia. Trasparenza e omogeneità occorrono per evitare situazioni di ricatto da parte delle residenze verso le famiglie e verso gli utenti rispetto alla scelta della struttura a cui affidarsi.

Vogliamo sottolineare ancora una volta come oggi la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti siano lasciate alla responsabilità gestionale delle famiglie e, solo in parte, ai Comuni.

L'età degli anziani non autosufficienti aumenta e con essa le problematiche collegate alla cronicità e pertanto l'approccio a questo mondo deve essere sistemico e organico, ecco perché occorre affrontare il tema delle rette e della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La Regione Lombardia non ha ancora all'ordine del giorno dei suoi lavori la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo dovrà essere uno dei punti cardine della proposta che, insieme a Fnp e Uilp, porteremo nel confronto con la Regione stessa e l'Anci, un punto sul quale dovremo avere la capacità di essere incisivi. Sviluppo della domiciliarità, dei centri diurni integrati, i problemi legati alle Rsa saranno poi altri temi qualificanti della nostra piattaforma. ■

* Segreteria Spi Lombardia

I dati qui riportati fanno parte del IX Rapporto elaborato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici.

In particolare per la Lombardia si legge:

Popolazione lombarda	%
Stato di buona salute	67,7
Con una malattia cronica o più	38,8
Con due malattie croniche o più	19,2
Cronici in buona salute	44,1

Malattie croniche più diffuse	%
Diabete	4,6
Ipertensione	15,6
Bronchite cronica, asma bronchiale	6,3
Artrosi, artrite	14,9
Osteoporosi	6,3
Malattie del cuore	4,3
Malattie allergiche	10,4
Disturbi nervosi	4,4

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nella fasce di età anziane: tra i 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra gli ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento (dato nazionale).

Quali sono i principali problemi della sanità lombarda a cui occorre dare risposta?

di Francesco Longo*

1. Quali confini per la politica socio-sanitaria della Regione Lombardia? Gli italiani spendono 3000 euro per abitante in spesa socio-sanitaria in senso lato (1700 per la sanità pubblica, 600 per la sanità pagata direttamente dai cittadini, 600 euro arrivano per la non autosufficienza dall'Inps e 100 euro è la spesa sociale dei comuni). Di questa solo il 60% è spesa pubblica in senso stretto, perché il resto o è spesa privata o spesa dell'Inps che si trasforma in spesa privata. La Regione Lombardia, come tutte le Regioni dovrebbe definire i confini della sua politica socio-sanitaria: limitarla solo alla sanità pubblica da lei controllata o estenderla anche a quella dei Comuni e/o a quella privata dei cittadini (al 50% finanziata dall'Inps)?

2. Mutualità integrativa regionale. Il finanziamento per la sanità per abitante delle regioni italiane è 1750 euro, 6,4% del Pil, nella media UE. In Lombardia, la regione più ricca d'Italia, la spesa per abitante rispetto al Pil è ovviamente inferiore alla media nazionale e minore rispetto

alle aree europee a pari reddito pro-capite. Il livello di spesa pubblica sanitaria se deve essere aumentato - e se si vuole escludere un aumento della pressione tributaria regionale e se è politicamente da rigettare l'idea che si ottenga con una accettazione di un federalismo fiscale che aumenti le risorse lombarde a scapito delle regioni più povere - va attuato con forme di mutualità integrativa regionale. Essa potrebbe basarsi su imposte o assicurazioni obbligatorie di scopo, ad esempio per l'assistenza alla non autosufficienza e/o per l'odontoiatria.

3. Afflussi netti di pazienti e risorse dalle altre regioni. La Lombardia ha il tasso di fuga dei pazienti verso le altre regioni più basso di Italia e un tasso di attrazione tra i più alti (in termini assoluti, è la regione che attrae più pazienti). La Regione non dovrebbe massimizzare questo flusso di pazienti a scapito delle altre regioni, e dovrebbe invece definire un tetto massimo di afflussi netti e ambiti di alta specialità in cui si indirizzano e invece trasferire verso le al-

tre regioni know how sanitario. Questa può essere un'area di business per il sistema e per gli imprenditori sanitari della Regione, contribuendo virtuosamente allo sviluppo delle regioni più deboli.

4. Federalismo della tutela sociale. Impropriamente lo Stato centrale gestisce direttamente 50 Mld all'anno di euro per le funzioni di tutela sociale (830 euro per abitante). Questo determina una straordinaria frammentazione del welfare socio-sanitari, che coinvolge troppi livelli di governo non ricomposti tra di loro (Inps, Regioni, Comuni). L'Inps trasferisce in base al bisogno fisico a prescindere dalla condizione economica del beneficiario. Il beneficiario ne fa l'uso che crede, anche assumendo bandanti in nero. La Regione Lombardia deve proporsi come sperimentatrice nazionale di una gestione regionale delle risorse per la tutela sociale e in cambio integrare questi fondi con altri fondi socio-sanitari già esistenti.

5. Ricerca, imprese farmaceutiche e di tecnologie biomediche, ospedali di ec-

cellenza. Buona parte delle imprese del settore sono localizzate in Lombardia, così come i principali centri di ricerca nazionale e gli ospedali eccellenti. La politica regionale non si deve limitare a ridurre i costi, ma promuovere lo sviluppo della filiera della salute, che è un settore di punta e trova in Lombardia il suo polo industriale di riferimento.

6. Cure odontoiatriche. Le cure odontoiatriche sono di fatto escluse dal Ssn: metà dei cittadini non vanno mai dal dentista e l'altra metà ci va tardi. Basterebbe che la Regione Lombardia istituisse un'assicurazione di 150 euro e ogni cittadino che svolge la sua regolare attività di prevenzione potrebbe essere coperto per le spese sanitarie.

7. Autonomia e professionalità del management e dei clinici. Negli ultimi anni si è tornati a logiche di controllo burocratiche con logiche spartitorie tutte politiche, sia nei vertici aziendali ma arrivando spesso anche al livello delle scelte dei primari. Il risultato è stato che il livello manageriale sia

del tutto insoddisfacente. Bisogna tornare ad una logica di autonomia del management responsabilizzato sul raggiungimento dei risultati finali e abbandonare il clientelismo sanitario.

8. Rete di servizi territoriali. In Lombardia gli ospedali sono ad alto livello, ma la rete di servizi territoriali è modesta. Le Asl hanno un ruolo ibrido di committenti del sistema (programmazione, acquisto e controllo) e di produzione di servizi territoriali. Le due funzioni dovrebbero essere separate. Per la funzione di committenza andrebbe enucleata un'agenzia leggera per ogni provincia, basata su 15-30 tecnici, quelli già attualmente coinvolti in questa funzione. Al vertice istituzionale dell'agenzia di committenza potrebbero essere coinvolti i sindaci come consulenti per la definizione della programmazione socio-sanitaria, allontanandoli dalla produzione e concentrandoli virtuosamente sulla definizione delle priorità sociali. ■

* Direttore Cergas, Università Bocconi

Pubblico Impiego

Prestazioni previdenziali e assistenziali: la storia



Il riordino degli enti previdenziali ha avuto inizio con la legge 503/92. Scopo primario era quello di semplificare la gestione della pubblica amministrazione e far confluire, con la necessaria gradualità, tutti i dipendenti pubblici in un unico ente.

Nasce così, con la delega del 1994 l'Inpdap, ovvero l'Istituto nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica che si occuperà d'ora in poi del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori e dei pensionati e di tutte quelle prestazioni creditizie e sociali gestite, fino a quel momento, da Casse di assistenza e previdenza settoriali. Subito dopo, previa armonizzazione degli or-

dinamenti pensionistici, all'Inpdap viene affidato il compito di erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici, anche quelli di fine rapporto.

Nel 1995 viene promulgata la legge 335/95 che, innovando profondamente il sistema pensionistico italiano, armonizza i trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, sia per l'età pensionabile sia per la modalità di calcolo.

Dopo questa data non sono state promulgate leggi tali da modificare la natura della 335/95. Sono invece emerse varie interpretazioni e/o sentenze relative a pensioni pregresse e a norme di diritto (maternità, età pensionabile etc.).

Durante gli anni 92-95, periodo che vede il completamento dell'applicazione delle norme di riforma pensionistiche, è stata promulgata la legge 724/94 che definiva le modalità di calcolo delle pensioni, stabilendo che dal gennaio 1995 tutte le voci della retribuzione saranno base di calcolo pensionistico sia per il pubblico, come era già nel privato.

Per le categorie della Pubblica amministrazione il sistema pensionistico è stato regolato fino al 1992 da leggi e norme dei singoli contratti di lavoro, che indicavano di volta in volta le retribuzioni da prendere a riferimento, governando così diritti diversi tra i pensionandi e pensionati della Pubblica amministrazione.

Questo percorso non omogeneo tra i diversi contratti dei settori della P.A. rende ancora oggi difficile l'interpretazione delle norme per una applicazione corretta dei diritti. ■

Note dal Pubblico

Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

L'indennità integrativa speciale (I.I.S.) dovrebbe essere ricalcolabile (con la maggiorazione del 18%) a seguito del conglobamento (2003 Dirigenti scolastici e dal 2006 tutto il personale della scuola) il rimante nella retribuzione. Nonostante i ripetuti interventi gli enti di previdenza (Inps per i ferrovieri Inpdap per i dipendenti pubblici e l'Ipost per i postali) si rifiutano di applicare detta disposizione assumendo a giustificazione alcune interpretazioni della magistratura e non altre emesse a favore dei pensionati. Ulteriore sentenza a favore dei Dirigenti scolastici è stata recentemente pronunciata dalla Corte dei Conti della Liguria.

Applicazione della doppia I.I.S.

Fino al 1994 non era permesso il cumulo di due I.I.S. da due redditi da pensione e/o da stipendio e pensione (ovviamente si fa riferimento alle reversibilità).

Le sentenze della Corte Costituzionale e le sentenze di merito della Corte dei Conti non hanno ancora risolto il problema. La giurisprudenza è ancora divisa tra chi ritiene la I.I.S. non cumulabile, salvo il minimo Inps, e chi invece riconosce il diritto a percepire la I.I.S. per intera.

Incremento della I.I.S. in misura intera al compimento dell'età pensionabile

Sono interessati i titolari di pensione diretta a carico dell'Inpdap, dell'Ipost e del fondo Speciale FS liquidate con l'attribuzione integrativa speciale in modo separato e in misura ridotta.

Riguarda i titolari di pensione conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/1/1983 con decorrenza entro il 31/12/1994 e liquidata con una contribuzione inferiore a quella massima prevista dai singoli orientamenti.

Dopo centinaia di ricorsi accolti dai Comitati di Vigilanza e mai impugnati, l'Ente ha capovolto il suo orientamento e ha deciso di so-

spendere, e poi annullare, le delibere dei Comitati per vizi di legittimità. Una decisione sorprendente che farà dirottare verso la Corte dei Conti i ricorsi che prima erano inviati e definiti dai Comitati di Vigilanza con un aggravio di costi. Una decisione non solo sorprendente, ma grave.

Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Finalmente anche l'Inpdap ha definito la durata del periodo di congedo per maternità fuori dal rapporto di lavoro, da accreditare a prescindere dalla collocazione temporale dell'evento, antecedente o successivamente al periodo di attività lavorativa svolta in settori che non prevedevano non prevedono l'accredito figurativo. Il requisito indispensabile è aver maturato cinque anni di contributi al momento della richiesta. Le lavoratrici che hanno ottenuto il riconoscimento del congedo di maternità extra lavoro per un periodo inferiore a cinque mesi possono richiedere il riesame del provvedimento sia che siano in attività di servizio o in pensione. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

L'Issee e i suoi mille usi

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta, quali:

- servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.)
- servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- riduzione canone Telecom;
- agevolazioni per servizi di pubblica utilità: bonus gas, bonus energia elettrica, trasporti, ecc.
- social card.

L'attestazione del calcolo ha validità di un anno dalla data del rilascio e, durante questi 12 mesi, può essere utilizzata per la richiesta di diverse prestazioni sociali.

Il servizio fornito dal Caaf-Cgil per il rilascio dell'attestazione Isee, è completamente gratuito per il cittadino. Non esiste un'unica scadenza per inoltrare la richiesta di prestazioni sociali agevolate o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità; i termini sono regolati dagli enti che erogano tali prestazioni. ■

Red

Dopo comunicazioni contrastanti tra di loro dei mesi precedenti, l'Inps ha deciso di inviare anche per il 2010 i Mod. Red a tutti coloro che lo hanno ricevuto lo scorso anno. Il mod Red interessa i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Il mod Red consente a tutti i pensionati di verificare se i loro diritti fino a quel momento sono stati applicati. L'Inps attraverso il controllo delle singole prestazioni, a fronte di difformità riscontrate, invierà una comunicazione al pensionato.

Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Inps a rivolgersi presso le nostre sedi così da trasformare il disagio nell'opportunità di un controllo delle proprie prestazioni pensionistiche, sia fiscali che assistenziali. ■

Estratti per i pensionandi

di Mauro Paris, Coordinatore Inca Lombardia

Ha preso il via in questi giorni l'ultima campagna di informazione dell'Inps sulla posizione assicurativa individuale. Riceveranno la comunicazione tutti gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (quindi sia i dipendenti che gli autonomi) che conseguono l'età per la pensione di vecchiaia nel biennio 2010/2011, e coloro che hanno intrattenuto almeno un rapporto assicurativo con l'Inps nel quinquennio 2005/2009, oltre a tutti gli iscritti al Fondo Clero e da ultimo, gli iscritti alla Gestione Separata con almeno un versamento nello stesso quinquennio. Al contrario, sono esclusi dall'operazione i titolari di pensione e coloro che ne hanno fatto richiesta, oltre a chi è in attesa di un estratto conto certificativi (Ecocert). I destinatari riceveranno una comunicazione di un solo foglio, con la quale vengono informati che la loro posizione è disponibile on-line ed è consultabile mediante pin da richiedere al call center dell'Istituto. Le segnalazioni e le correzioni andranno poi richieste esclusivamente per via telematica (mediante Posta elettronica Certificata o procedura web). L'informazione cui si accede è duplice; viene messo a disposizione, oltre che il tradizionale estratto del conto assicurativo, anche un nuovo prodotto denominato CUD previdenziale grazie al quale il lavoratore potrà verificare la correttezza di inquadramento, retribuzioni imponibili, copertura contributiva anche con riferimento agli accrediti di contribuzione figurativa, TFR maturato in azienda (o presso il conto tesoreria per i dipendenti delle imprese con più di 50 dipendenti), sostanzialmente i dati presenti nei vecchi CUD dopo il 1999 e fino al 2004. Le segnalazioni e le richieste di correzione che verranno inoltrate all'Inps, NON varranno come denunce di evasione o di omissione contributiva, per le quali occorre predisporre idonea comunicazione. *Presso tutte le sedi Inca troverete chi vi potrà aiutare nel controllo della documentazione.* ■

INVALIDITÀ CIVILE

Che cos'è

La legge definisce invalido civile il cittadino affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche di natura mentale, che abbiano una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se di età inferiore ai 18 anni, che abbiano difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

I cittadini ultrasessantacinquenni che hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della loro età, vengono riconosciuti invalidi ai soli fini dell'assistenza e della concessione dell'indennità di accompagnamento.

A quali prestazioni dà diritto?

ASSEGNO MENSILE: importo 256,67 euro. A partire dal 1° giugno 2010 viene concesso ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari o superiore all'85% e sono in possesso di un reddito annuo inferiore a 4.408,95 euro.

PENSIONE DI INABILITÀ: importo 256,67 euro. Viene concessa ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100% e hanno un reddito annuo inferiore a 15.154,24 euro.

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO: importo 480,47 euro. Viene concessa ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità pari al 100% e che non siano in grado di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita necessitando di assistenza continua.

PERMESSI RETRIBUITI. Vengono concessi ai cittadini a cui viene riconosciuto l'handicap (L. 104/92) e dà diritto a 3 giorni (frazionabili in ore) di permesso retribuito al mese per provvedere alla propria cura o quella dei figli, parenti o affini entro il 3° grado.

ESENZIONE TICKET. Sono previste esenzioni totali o parziali dal pagamento dei ticket farmaceutici o per prestazioni diagnostiche o di laboratorio ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità superiore al 66%.

Qual è la procedura per richiederla?

1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia che, se abilitato all'invio telematico del certificato medico, ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ti rilascerà il certificato cartaceo che potrà essere trasmesso telematicamente al patronato.

2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito www.inps.it;
- i Patronati.

Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico o copia del certificato cartaceo;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.

Altri servizi INCA a tua disposizione

Presso le nostre sedi riceverai assistenza per svolgere anche pratiche relative a:

- Calcolo della tua futura pensione
- Riliquidazione della pensione
- Riscatti
- Ricongiunzioni
- Previdenza complementare
- Assegni nucleo familiare
- Disoccupazione
- Cassa integrazione
- Mobilità
- Permesso o carta di soggiorno
- Ricongiungimenti familiari
- Maternità e paternità
- Invalidità e disabilità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Benefici amianto

A chi ci rivolgiamo

- Lavoratori dipendenti PRIVATI e PUBBLICI
- Lavoratori AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- Collaboratori A PROGETTO e PARASUBORDINATI
- Liberi professionisti (con partita iva o iscritti ai propri ordini professionali)
- Lavoratori dello SPORT e dello SPETTACOLO

Presso il Patronato INCA, puoi verificare la tua situazione contributiva, fare il calcolo della tua futura pensione e procedere all'invio della domanda.



INCA ti assiste gratuitamente.

Provincia di BERGAMO

Bergamo
24100 - Via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

Calusco D'Adda (Bg)
24033 - Via Donizetti, 139
Tel. 035 790505
calusco@inca.it

Clusone (Bg)
24023 - Via Defendente, 83
Tel. 0346 21016
clusone@inca.it

Dalmine (Bg)
24044 - Via Camozzi, 2
Tel. 035 566390
dalmine@inca.it

Romano Di Lombardia (Bg)
24058 - Via Colleoni, 30
Tel. 0363 910705
romano@inca.it

Trescore Balneario (Bg)
24069 - Via L. Lotto, 6f
Tel. 035 943111
trescore@inca.it

Treviglio (Bg)
24047 - Via Battisti, 43/b
Tel. 0363 41662
treviglio@inca.it

Seriate (Bg)
24068 - Via Cerioli 25/B
Tel. 035 300849
seriate@inca.it

Provincia di BRESCIA

Brescia
25126 - Via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

Chiari (Bs)
25032 - Via Cortezzano, 22
Tel. 0307000585
chiari@inca.it

Desenzano Del Garda (Bs)
25015 - Via Durighello, 1
Tel. 030 9902219
Fax 030 9902216
desenzano@inca.it

Gardone Val Trompia (Bs)
25063 - Via Convento, 52
Tel. 030 8912290
gardone-val-trompia@inca.it

Gottolengo (Bs)
25023 - Via Umberto I, 3
Tel. 030 9951002
gottolengo@inca.it

Manerbio (Bs)
25025 - Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380589
manerbio@inca.it

Montichiari (Bs)
25018 - Via San Pietro, 60
Tel. 030 9961110
montichiari@inca.it

Orzinuovi (Bs)
25034 - Via Buonarroti, 7
Tel. 030 942981
orzinuovi@inca.it

Palazzolo sull'Oglio (Bs)
25036 - Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7400308
Fax 0307407427
palazzolo-sulloglio@inca.it

Salò (Bs)
25087 - Via Canottieri, 10
Tel. 0365 42327/43207
salò@inca.it

Villa Carcina (Bs)
25080 - Via Marconi, 45
Tel. 030881774
villa-carcina@inca.it

Vobarno (Bs)
25079 - Via Breda, 28
Tel. 0365 599123
Fax 0365 591602
vobarno@inca.it

Provincia di COMO

COMO
22100 - Via Italia Libera, 25
Tel. 031 239384/5
Fax 031 270400
como@inca.it

Cantù (Co)
22063 - Via Ettore Brambilla, 3
Tel. 031 712156
cantu@inca.it

Dongo (Co)
22014 - Via Garibaldi, 3
Tel. 0344 81503
dongo@inca.it

Erba (Co)
22036 - Via Adua, 3
Tel. 031 642134
erba@inca.it

Lomazzo (Co)
22074 - Piazza Stazione, 3
Tel. 02 96370738
lomazzo@inca.it

Mariano Comense (Co)
22066 - Via Garibaldi, 6
Tel. 031 744422
mariano@inca.it

Olgiate Comasco (Co)
22077 - Via V. Emanuele, 63
Tel. 031 944421
olgiate@inca.it

Provincia di CREMONA

Cremona
26100 - Via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

Casalmaggiore (Cr)
26041 - Piazza Garibaldi, 13
Tel. 0375 42412
Fax 037540445
casalmaggiore@inca.it

Crema (Cr)
26013 - Via C. Urbino, 9
Tel. 037383878
Fax 037380996
crema@inca.it

Soresina (Cr)
26015 - Via IV Novembre, 12
Tel. 0374 341824
Fax 0374340722
soresina@inca.it

Provincia di LECCO

Lecco
23900 - Via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341 488202
lecco@inca.it

Barzanò (Lc)
23891 - Via Dei Mille, 33
Tel. 039 958961
barzano@inca.it

Calolziocorte (Lc)
23801 - Via Fratelli Calvi, 14
Tel. 0341 644589
calolziocorte@inca.it

Mandello Del Lario (Lc)
23826 - Via Dante, 47
Tel. 0341 733621
mandellodellario@inca.it

Merate (Lc)
23807 - Via Giotto, 6/8
Tel. 039 9905119
merate@inca.it

Oggiono (Lc)
23848 - Via Lazzaretto, 44
Tel. 0341 577703
oggiono@inca.it

Territorio di LEGNANO

Legnano (Mi)
20025 - Via Volturmo, 2
Tel. 0331 549519
Fax 0331 547289
legnano@inca.it

Abbiategrosso (Mi)
20081 - Via Novara, 6
Tel. 02 94967320
abbiategrosso@inca.it

Castano Primo (Mi)
20022 - Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331 880124
castano@inca.it

Magenta (Mi)
20013 - Piazza Liberazione, 25
Tel. 02 97297078
magenta@inca.it

Parabiago (Mi)
20015 - Via Don Rusca, 28
Tel. 0331 551357
parabiago@inca.it

Provincia di LODI

Lodi
26900 - Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371 616031/2
Fax 0371 616020
lodi@inca.it

Casalpusterlengo (Lo)
26841 - Via Gramsci, 53
Tel. 0377 81142
casalpusterlengo@inca.it

Provincia di MANTOVA

MANTOVA
46100 - Via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376 320453
mantova@inca.it

Asola (Mn)
46041 - Via Belfiore, 61
Tel. 0376710406
Fax 0376710406
asola@inca.it

Castiglione Delle Stiviere (Mn)
46043 - Via Sinigaglia, 24
Tel. 0376671191
Fax 0376671191
castiglione-stiviere@inca.it

Ostiglia (Mn)
46035 - Via Cavour, 7
Tel. 0386802054
Fax 0386804154
ostiglia@inca.it

Suzzara (Mn)
46029 - Via G. Bruno, 12/C
Tel. 0376531565
Fax 0376531565
suzzara@inca.it

Viadana (Mn)
46019 - Via Grossi, 37
Tel. 0375782035
Fax 0375780807
viadana@inca.it

Provincia di MILANO

MILANO
20122 - C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 02 55025309
Fax 02 5512827
milano@inca.it

Bollate (Mi)
20021 - Via V. Veneto, 32
Tel. 02 3503860
bollate@inca.it

Cinisello Balsamo (Mi)
20092 - Via Monte Ortigara, 14
Tel. 02 6184084
cinisello@inca.it

Cologno Monzese (Mi)
20093 - Via Fontanile, 13
Tel. 02 2546444
cologno@inca.it

Corsico (Mi)
20094 - Via Foscolo, 17
Tel. 02 4471036
corsico@inca.it

Cusano Milanino (Mi)
20095 - Via Tagliabue, 19 an-
golo Via Adda 15
Tel. 02 6195014
cusano@inca.it

Gorgonzola (Mi)
20064 - Via Italia, 55
Tel. 02 9510008
gorgonzola@inca.it

Melegnano (Mi)
20077 - Via Castellini, 173
Tel. 02 98231850
melegnano@inca.it

Melzo (Mi)
20066 - Piazza Garibaldi, 5
Tel. 02 9550697
melzo@inca.it

Pioltello (Mi)
20090 - Via Milano, 28
Tel. 02 9550697
pioltello@inca.it

Milano - Giambellino
20146 - Via Giambellino, 115
Tel. 02 473617
giambellino@inca.it

Milano - Lambrate
20134 - Via Conte Rosso, 30
Tel. 02 2158547
lambrate@inca.it

Milano - Bovisa
20158 - Via Mercantini, 15
Tel. 02 33220314
bovisa@inca.it

Milano - San Siro
20148 - Ple Segesta, 4
Tel. 02 406878
sansiro@inca.it

Rho (Mi)
20017 - Via Piave, 30
Tel. 02 9309358
rho@inca.it

Rozzano (Mi)
20089 - Via dei Garofani
Tel. 02 89201110
rozzano@inca.it

San Giuliano Milanese (Mi)
20098 - Via F.lli Rizzi, 5
Tel. 02 9845298
sangiuliano@inca.it

Sesto San Giovanni (Mi)
20099 - Via Breda, 56
Tel. 02 26272328
sesto@inca.it

Trezzo Sull'Adda (Mi)
20056 - Via Carlo Biffi, 3
Tel. 02 9091122
trezzo@inca.it

Milano - Gorla
20127 - Via Boiardo, 20
Tel. 02 26145058
gorla@inca.it

Provincia di MONZA e BRIANZA

MONZA
20052 - Via Premuda, 17
Tel. 039 2731261
Fax 039 2731272
brianza@inca.it

Carate Brianza (Mb)
20048 - Piazza Risorgimento, 3
Tel. 0362 90591
carate-brianza@inca.it

Cesano Maderno (Mb)
20031 - Corso Libertà, 70
Tel. 0362 50110
cesano-maderno@inca.it

Desio (Mb)
20033 - Via Fratelli Cervi, 25
Tel. 0362 622016
desio@inca.it

Lissone (Mb)
20035 - Via San Giuseppe, 25
Tel. 039 480229
lissone@inca.it

Seregno (Mb)
20038 - Via Umberto I, 49
Tel. 0362 230106
seregno@inca.it

Vimercate (Mb)
20059 - Piazza Marconi, 7
Tel. 039 6083399
vimercate@inca.it

Provincia di PAVIA

PAVIA
27100 - Via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382 389205
Fax 0382 25040
pavia@inca.it

Garlasco (Pv)
27026 - Via Marconi, 13
Tel. 0382 822225
garlasco@inca.it

Mede (Pv)
27035 - P.zza Marconi, 8
Tel. 0384 820297
mede@inca.it

Robbio (Pv)
27038 - P.zza Marliano, 6
Tel. 0384 670385
robbio@inca.it

Stradella (Pv)
27049 - Via Cavour, 25
Tel. 0385 48039
stradella@inca.it

Vigevano (Pv)
27029 - Via Bellini, 26
Tel. 0381 690901
vigevano@inca.it

Voghera (Pv)
27058 - Via XX Settembre, 63
Tel. 0383 46345
voghera@inca.it

Provincia di SONDRIO

SONDRIO
23100 - Via Pettrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

Bormio (So)
23032 - Via De Simoni, 24
Tel. 0342 903710
bormio@inca.it

Chiavenna (So)
23022 - Via Chiavennaschi, 1
Tel. 0343 32116
chiavenna@inca.it

Morbegno (So)
23017 - Via Martello, 7
Tel. 0342 612664
morbegno@inca.it

Sondalo (So)
23035 - Largo Mazzini, 4
Tel. 0342 801258
sondalo@inca.it

Tirano (So)
23037 - Via Repubblica, 27
Tel. 0342 701264
tirano@inca.it

Territorio della VALCAMONICA

Darfo Boario Terme (Bs)
25047 - Via Ghislandi, 16
Tel. 0364 543204
Fax 0364 537322
darfo@inca.it

Edolo (Bs)
25048 - Viale Derna, 34/C
Tel. 0364 71707
edolo@inca.it

Iseo (Bs)
25049 - Via Roma, 33
Tel. 030 981200
iseo@inca.it

Lovere (Bg)
24065 - Via Marconi, 41
Tel. 035 960352
lovere@inca.it

Provincia di VARESE

VARESE
21100 - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 276245
Fax 0332 262002
varese@inca.it

Arcisate (Va)
21051 - Via Trieste, 10
Tel. 0332 851722
Fax 0332 850474
arcisate@inca.it

Besozzo (Va)
21023 - Via XXV Aprile, 8
Tel. 0332 771035
besozzo@inca.it

Busto Arsizio (Va)
21052 - Via Caprera, 13
Tel. 0331 637575
bustoarsizio@inca.it

Gallarate (Va)
21013 - Via del Popolo, 1
Tel. 0331 796409
gallarate@inca.it

Luino (Va)
21016 - Via Cairoli, 28
Tel. 0332 536606
luino@inca.it

Saronno (Va)
21047 - Via Maestri del lavoro, 2
Tel. 02 9605065
saronno@inca.it

Tradate (Va)
21049 - Via Carducci, 32
Tel. 0331 845800
tradate@inca.it



Pagina a cura di
Domenico Bonometti

L'acqua non si vende

Firma anche tu

“La Cgil condivide la battaglia per l'acqua, perché rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale”.

Con questo slogan la Cgil ha dato la sua adesione alla battaglia referendaria promossa da una miriade di associazioni e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, mentre le forze politiche si ritrovano nel Comitato di sostegno.

Il tema dell'acqua e dei servizi pubblici locali è da tempo all'attenzione della nostra organizzazione, come stanno a dimostrare i documenti congressuali e la partecipazione alla manifestazione nazionale sull'acqua tenutasi il 20 marzo scorso.

Di conseguenza, fermo restando la scelta di non essere tra i promotori del referendum, c'è l'adesione e la partecipazione attiva della

Cgil alla campagna di raccolta firme lanciata dai Comitati referendari.

Mentre noi stiamo per andare in stampa sono già state raccolte 500mila firme, ma vi esortiamo a firmare al più presto anche voi, è quanto mai fondamentale essere in tanti su un tema così importante.

Come si è arrivati al referendum

Il 19 novembre 2009 la Camera dei deputati ha approvato con voto di fiducia il decreto Ronchi (Pdl) che privatizza i servizi pubblici locali attraverso la dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture.

Uno smantellamento in piena regola del ruolo del soggetto pubblico senza eguali in Europa, che ignorava oltretutto il volere dei cittadini

che, solo due anni prima con oltre 400mila firme, aveva sostenuto una proposta di



legge di iniziativa popolare promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua.

La legge (la 166 del 2009) colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico, i cittadini in altre parole, dei propri beni faticosamente realizzati negli anni attraverso la fiscalità generale – ragione per cui cinque Regioni hanno impugnato il decreto per violazioni delle proprie competenze costituzionali.

Bisogna ricordare, inoltre, che la gestione privata dell'acqua laddove si è realizzata si è tradotta in aumenti delle bollette, riduzione di investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, del-

le reti fognarie e degli impianti di depurazione. Oltre all'interruzione del servizio per gli utenti non in grado di pagare a cui non è stata garantita nemmeno la quantità minima giornaliera per i bisogni primari.

Dove firmare

La raccolta firme è iniziata il 21 aprile e terminerà il 21 luglio, si devono raccogliere almeno 500mila firme valide che devono poi essere depositate in Cassazione per la verifica. Si può firmare o ai banchetti organizzati dai comitati territoriali oppure presso il Comune di residenza. È essenziale avere un documento di riconoscimento valido.

Per avere informazioni più dettagliate contattate la lega Spi più vicina a casa vostra. ■

A che punto siamo?

A proposito di educazione permanente

È stato aggiunto l'obiettivo della raccolta firme per la proposta di iniziativa di legge popolare, le stesse sono state depositate il 18 gennaio scorso da Cgil, Spi, Flc e Auser. La parola ora passa al Parlamento.

Ci sembra opportuno però sottolineare che il raggiungimento dell'obiettivo finale di 130mila firme certificate (ne servivano 50mila) è frutto soprattutto dell'impegno che gli attivisti – delle varie strutture sindacali, ad ogni livello, ma soprattutto dello Spi – hanno messo in campo.

In Lombardia sono state raccolte e certificate 18.600 firme, abbondantemente al di sopra

degli obiettivi dati dai comitati promotori, come illustra la tabella che riportiamo.

Tornando al ruolo del Parlamento dobbiamo ricordare che erano depositate alla Camera tre proposte di legge (avanzate rispettivamente da Pd, Pdl, Udc) tradotte successivamente in un'unica proposta. Le organizzazioni sindacali, promotrici di una loro proposta, hanno espresso disappunto per non essere sta-

te consultate in merito al testo unificato come sul merito della propria proposta, accompagnata dalle 130mila firme. Vogliamo sottolineare come l'impostazione del testo unico parlamentare non sia in sintonia né con la nostra proposta, né con la strategia europea relativa alla formazione per tutto l'arco della vita, messa a punto a Lisbona nel 2000. Il testo unificato si muove esclusivamente all'interno della formazione professionale continua, risentendo così dell'ideologia aziendalista, in cui l'unica formazione utile è quella riferita al lavoro.

Altro limite che registriamo è che non sono previste misure espansive e un effettivo maggior sostegno alla domanda formativa, visto che tutto il testo è sottoposto al vincolo di stampo tremontiano del “senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

La Cgil, in sintonia con i parametri europei, si muove in un'altra prospettiva a riguardo. Pensiamo, infatti, ad una dimensione formativa in cui l'apprendimento permanente diventi diritto soggettivo di ogni persona (stranieri compresi), diritto di cittadinanza e di qualità della vita, in cui le competenze possono avere un ruolo anche nell'ambito della formazione per il lavoro e per l'innovazione. Si chiede, tra le altre cose, un piano



straordinario triennale per raddoppiare il numero di adulti che partecipano ad attività formative, trenta ore annue di permessi retribuiti, dodici mesi di congedo non retribuito, misure a sostegno per l'apprendimento di pensionati e anziani.

Il nostro Paese ha un ritardo storico da colmare sia rispetto alla direttiva europea sia rispetto agli altri paesi industrializzati. Un limite strutturale che frena lo sviluppo della democrazia e ci rende meno competitivi.

Una legge con determinate caratteristiche alternative anche alla politica di questo governo,

è sicuramente un fatto positivo e uno stimolo alla contrattazione sociale che lo Spi e la Cgil stanno portando avanti anche su questa tematica.

Come Spi Lombardia stiamo ragionando con i responsabili delle varie province su come rispondere ai bisogni che gli anziani e i pensionati esprimono. Per fare ciò stiamo cercando di condurre un'indagine conoscitiva delle varie realtà con l'obiettivo, forse ambizioso, di coinvolgere i soggetti e le realtà locali – come istituzioni, associazioni plessi scolastici – in grado di dare risposte soddisfacenti alle nostre esigenze. ■

Firme raccolte nei territori della Lombardia

Bergamo	668
Brescia	1.637
Brianza	2.458
Como	1.050
Cremona	891
Lecco	1.500
Legnano	1.025
Lodi	702
Mantova	1.450
Milano	4.214
Pavia	1.031
Sondrio	666
Valle Camonica	115
Varese	1.194
Totale	18.601

Istruzione, così in Italia

Anziani con oltre 65anni:

2/3 sono senza licenza elementare, di questi 3/4 sono donne.

Emergenza alfabetica: 20% degli adulti ha una padronanza sufficiente per le esigenze di vita e di lavoro.

Istruzione:

- 52,3% diplomati tra 25 e 64 anni (meno venti punti rispetto la media europea e meno 40 rispetto paesi avanzati);

- 2 milioni di analfabeti adulti tra 46 e 65 anni (concentrati nel Mezzogiorno);

- 31% della popolazione è analfabeta o senza licenza elementare.

Pedalando in allegria e compagnia!

Tanti i partecipanti
alla PedalAuserSpi



È stata un altro grande successo la seconda edizione della **PedalAuserSpi**, la pedalata ecologica che ha percorso la verde Valcuvia e le rive del Lago Maggiore.

Con la perfetta organizzazione della **Cycling Sport Promotion**, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile, una sessantina di persone sono partite alle 9 da Cittiglio per farvi ritorno puntualissimi alle 11.30 e trovando anche il tempo per un rinfresco a metà percorso, offerto dal centro Commerciale Bofalora di Cuveglio. Tra questi allegri ciclisti due grossi gruppi dell'Avis di Luino e di Peschiera del Garda. Complice la bella giornata e le chiacchiere fatte durante la pedalata a mezzogiorno, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione e aver applaudito i vincitori del Premio al corridore più anziano o quello al gruppo più numeroso, tutti insieme a pranzo a La Bussola! Un ringraziamento particolare ai volontari dello Spi di Varese che hanno reso possibile la riuscita di questa bella iniziativa. ■

L'attualità della storia di ieri

Celebrata a Brescia
l'XI Giornata della Memoria

L'attualità della storia di ieri, in sintesi potremmo dire che è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono alternati alla tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume **"Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione"** - curato da Alessandra Del Barba, Lorena Pasquini, Adriana Cremona - per l'XI Giornata della Memoria celebrata da Spi Lombardia e Spi Brescia nella bella cornice della chiesa di San Cristò a Brescia. Animatori della tavola rotonda **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, **Er-**



nesto Cadenelli e **Damiano Galletti**, rispettivamente segretario generale Spi e Camera del Lavoro di Brescia, moderatore il giornalista **Massimo Tedeschi**. "Con la tappa di oggi - ha detto **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, in apertura

della mattinata - lo Spi Lombardia conferma l'impegno contro ogni revisionismo storico e nei continui attacchi alla carta costituzionale. Dopo aver indagato episodi, storie individuali legate alla Resistenza, guardiamo ora al periodo della ricostruzione e alle storie di quegli uomini e donne che lottando contro discriminazioni, soprusi, sfruttamento hanno conquistato

diritti fondamentali".

Cosa riallaccia le esperienze, i vissuti degli anni immediatamente successivi alla guerra ai giorni nostri? Cadenelli, Galletti, Cantone hanno messo in luce alcuni elementi come il fare sindacato in un periodo di grande difficoltà economica, in cui bisogna difendere i salari dei lavoratori, il bisogno di identità dei lavoratori stessi, di non subire discriminazioni, il bisogno di costruire unità d'azione con Cisl e Uil, di identificare con precisione le priorità su cui impostare le battaglie del sindacato. Temi su cui si dilungano le interviste di due protagonisti importanti di quegli anni come Franco Castrezza (Fim) e Pio Galli (Fiom), ma temi molto attuali anche oggi come ha dimostrato il dibattito della tavola rotonda. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Crociera sul Nilo + Cairo

Dal 23 al 30 ottobre
Euro 995
+ visto e mance
(obbligatorie)



Tunisia Djerba

Eden Village Djerba Mare
Dal 4 al 25 ottobre
Euro 945

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre
al 7 novembre
Euro 570

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1.250
+ Euro 39 tasse
e visto
+ Euro 35,00 mance

Bormio - Dal 14 al 17 settembre Giochi di Libertà



XVI Edizione
Una grande festa per tutti

Euro 240,00 (in camera doppia)
viaggio escluso

Per informazioni telefona allo 02.28858329 (Carlo)

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomodo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Intercettazioni: in gioco la democrazia

di Paolo Serventi Longhi*

È stata una grande manifestazione, quella del 2 giugno a Milano, per celebrare la Repubblica e per difendere la Costituzione, i principi fondanti del nostro vivere comune.

La Carta della nostra democrazia subisce, infatti, il più grave attacco dalla sua approvazione da parte dell'Assemblea Costituente. La centralità del lavoro, i diritti, le libertà conquistate nella guerra di Liberazione nazionale, ma anche la stessa unità della Nazione italiana, sono messe in discussione. Si parla con superficialità di riforme, sostenendo la tesi che queste debbano essere largamente condivisibili, e poi una strisciante azione parlamentare di una mag-

gioranza pur divisa, tenta di cambiare le leggi che applicano i principi costituzionali, svuotandone di fatto il significato.

La Cgil ha giustamente criticato le leggi che modificano il diritto del lavoro ed ha difeso strenuamente le regole della contrattazione. In nome del federalismo si smantella il difficile equilibrio tra Stato e autonomie locali, con una operazione contraddittoria che toglie risorse alle regioni e ai comuni, con la manovra economica di queste settimane, proprio mentre ne afferma la centralità.

Il disegno di legge sulle intercettazioni punta a minare il diritto di cronaca e contemporaneamente l'au-

tonomia e i poteri della magistratura. È certamente positivo che il mondo dell'informazione e tanti operatori di giustizia si siano fatti sentire, che si sia formato un fronte civile e sociale contro questo provvedimento che attenta i valori di pluralismo affermati dall'articolo 21 della Costituzione.

Non è un caso che il Presidente del sindacato dei giornalisti, la Fnsi, **Roberto Natale**, sia intervenuto alla manifestazione milanese con parole molto nette, poco prima del discorso conclusivo di **Guglielmo Epifani**. Il mondo dell'informazione ha espresso severe critiche al provvedimento, anche al di là delle posizioni politiche

per esempio di molti direttori di giornali che hanno sottoscritto un documento comune. È un segnale importante che restituisce ai media (non tutti per la verità, si pensi a due tg Rai su tre e ai tg di Mediaset) il ruolo di uno dei poteri di controllo all'interno di una società democratica.

L'impossibilità di riportare notizie e atti di inchiesta fino al termine dell'udienza preliminare, anche quando questi stessi documenti non siano più coperti da segreto istruttorio, appare come un tentativo di cancellare la libera informazione sulle decine di scandali che hanno coinvolto molti potenti. Anche per questo molti costituzionalisti hanno espresso seri dubbi sulla legittimità del disegno di legge governativo.

Mentre scriviamo si esaurisce il dibattito nella Commissione Giustizia del senato e si torna in aula. Si parla di aggiustamenti, modifiche. Vedremo come andrà a finire. Certo, non sarebbe accettabile il divieto di pubblicare il contenuto delle intercettazioni contenute negli atti. Si confonde alcuni eccessi, che pur si sono verificati nella ricerca del sensazionalismo e che van-

no contenuti, con un sostanziale divieto, punito con dure sanzioni, che impedisce al cittadino di conoscere la realtà.

Vi sono nel provvedimento altre pericolose limitazioni che riguardano, non solo l'informazione, ma anche la stessa magistratura inquirente. Lo strumento investigativo diventa inefficace se si chiede un grave indizio di colpevolezza per poter richiedere l'intercettazione, se si allungano i tempi e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione, quando si limita a 75 giorni o poco più il periodo delle intercettazioni stesse. La magistratura è oggettivamente impossibilitata a fronteggiare con tecnologie moderne la criminalità organizzata, i reati contro l'interesse generale del Paese e dei cittadini, la corruzione, il malcostume politico ed economico e persino quello sportivo.

Per questo è assai importante che la mobilitazione promossa da decine di associazioni, movimenti e sindacati continui e si espanda informando la gente sui rischi che stanno correndo la giustizia e l'informazione, ma direi la stessa democrazia italiana. ■

*Direttore di Rassegna Sindacale



In pieno svolgimento i Giochi di Liberetà

di Vittorio Recalcati

La stagione dei Giochi di Liberetà è entrata nel suo pieno svolgimento. Molti centri anziani e leghe Spi e della Brianza sono impegnate nella riuscita delle iniziative, alcune hanno già concluso le proprie gare. Questo l'elenco delle gare concluse: **ballo** (Agrate e Desio); **burraco** (Villasanta e Muggiò); **pesca** (Desio); **tennis** (Concorezzo). Altre gare legate al gioco delle carte sono in programma presso altre leghe. Invitiamo coloro che volessero cimentarsi nelle varie gare ad iscriversi al più presto. Per conoscere nel dettaglio il calendario delle iniziative consigliamo di rivolgersi alla propria lega di appartenenza oppure allo Spi provinciale. Le gare in programma a giugno (**bocce** e ancora il **tennis**) chiuderanno le manifestazioni sportive. Per quanto riguarda le gare dobbiamo registrare la piena soddisfazione degli organizzatori che hanno visto aumentare la partecipazione degli iscritti alle varie gare.

È tutt'ora aperta la partecipazione ai concorsi di: **pittura, poesia, racconti e fotografia**. Da quest'anno i concorsi di poesia e racconti saranno dedicati alla memoria di Antonio Santambrogio. Le opere in concorso dovranno pervenire **entro e non oltre** il 15 giugno 2010 alla sede dello Spi Cgil di Monza via Premuda 17, tel 039-2731140, fax 039-2724872 e saranno esposte in mostra dal 7 al 9 luglio durante la festa comprensoriale che si terrà presso il centro sportivo comunale di Besana in Brianza. ■



Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Sono titolare di una pensione di anzianità Inps dal 01.01.2009. Dal 1996 ad oggi ho intrapreso una collaborazione con una società informatica, che mi ha versato per tutto questo periodo, i contributi nella Gestione Separata dell'Inps. Avendo raggiunto da poco i 65 anni di età, avrei deciso di interrompere la collaborazione per godermi definitivamente la pensione.

Alla fine dello scorso anno mi sono recato all'Inps per avere un estratto contributivo della posizione in Gestione Separata e nella stessa circostanza mi è stato consegnato un conteggio della pensione in gestione separata, all'epoca pari a 243 euro. Pochi giorni fa, mi sono recato nuovamente all'Inps, per conoscere le modalità di invio della domanda di pensione e per avere conferma dei conteggi, che pochi mesi prima mi erano stati dati.

Purtroppo mi è stato detto che la mia pensione non sarebbe stata più di 243 euro ma bensì più bassa. Considerando che il funzionario che mi ha ricevuto non era in grado di darmi spiegazioni in merito al conteggio, vi chiedo di dirmi se è possibile che una pensione possa avere nel 2009 un importo e pochi mesi dopo un altro, addirittura inferiore

Cara Signora,

le confermo che una pensione calcolata presuntivamente nel 2009 nel sistema contributivo, potrebbe avere nel 2010 un importo meno favorevole.

Infatti, dal 1° gennaio 2010 sono entrati in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione da utilizzare per il calcolo delle pensioni liquidate secondo il sistema contributivo, introdotto dalla Legge 335/95 ("Riforma Dini"). Il sistema contributivo consiste in una modalità di calcolo che trasforma l'ammontare della contribuzione versata, chiamato montante contributivo, moltiplicato per la misura percentuale del coefficiente di trasformazione. Questi coefficienti tengono conto della durata della vita media e considerando che non erano mai stati aggiornati dal 1995, il valore di essi è stato modificato, con conseguente riduzione degli importi pensionistici liquidati esclusivamente nel sistema contributivo. Il legislatore ha fissato i nuovi coefficienti di trasformazione a partire dal 2010 e ha poi stabilito che la revisione di essi venga attivata in futuro ogni tre anni.

Nel suo caso il coefficiente di trasformazione è passato da 6,136 a 5,620, riducendo di conseguenza la sua pensione.

I nostri uffici Inca sono a sua completa disposizione per l'inoltro telematico dell'istanza all'Inps e per darle ulteriori informazioni in merito.



Piazza S. Paolo in festa

La tradizionale festa del 1° maggio è stata seguita da centinaia di cittadini nella centralissima piazza S. Paolo a Monza. Molto applaudito lo spettacolo organizzato dalle rappresentanze dei lavoratori stranieri presenti sul nostro territorio

Ad un anno dalla scomparsa

Un libro dedicato a Bambina

Un anno fa, il 19 giugno 2009, registravamo la dolorosa scomparsa della compagna partigiana **Bambina Villa**. Lo Spi e l'Anpi di Monza e Brianza l'hanno ricordata, ad un anno esatto dalla sua morte, con la presentazione di un libro intervista, curato da Erica Ardeni e pubblicato dalle edizioni "Libertà". Nel corso della manifestazione sono intervenuti rappresentanti dell'Anpi di Monza, il sindaco di Vimercate e per lo Spi nazionale Alba Orti. Importanti testimonianze sulla vita di Bambina sono state portate da compagne di lotta, famigliari e amiche che l'hanno aiutata negli ultimi anni di vita. Ha concluso la mattinata la segretaria generale dello Spi Lombardia Anna Bonanomi. ■

8 marzo 2010: giornata della donna

Decine e decine di iniziative promosse dalle leghe

di Maria Rosa Viganò

Tante sono state le iniziative promosse dalle leghe dello Spi Brianza per la giornata della donna.

Pomeriggio di ballo nella lega **Monza S. Rocco** con la presenza della segretaria generale dello Spi Lombardia Anna Bonanomi.

Ballo anche a **Nova** alla presenza del sindaco Laura Barzaghi.

A **Muggiò** al mattino distribuzione della mimosa nella piazza centrale, nel pomeriggio, in collaborazione con l'Auser locale, festa con molte anziane presenti.

Distribuzione della mimosa nelle leghe di **Arcore**, **Cesano**, **Lazzate** e **S. Fruttuoso**, mentre a **Monza Cazzaniga** la mimosa è stata offerta alle anziane del Cdi di Costa Bassa.

A **Biasson** festa unitaria con rinfresco e torte fatte dalle donne, distribuzione mimosa, poesia e la presenza della segretaria Anna Svaluto.

A **Giussano** e **Sovico** hanno distribuito mimosa e poesie dedicate alle donne.

La lega di **Villasanta** ha dedicato un pomeriggio alle donne anziane c/o il centro anziani, con la presenza di Maria Rosa Viganò segretaria Spi Provinciale. Celebra unitariamente anche a **Carate** c/o il centro anziani con la proiezione del film "Sorrido amaro".

A **Vimercate** sono state proposte più iniziative, la degustazione di un caffè per le donne, la rappresentazione teatrale "La donna nelle diverse culture" e il pranzo della donna alla presenza della segretaria Spi regionale Erica Ardeni. Infine al centro sociale S. Girolamo il coro "Il Melograno" ha cantato una rassegna di canzoni popolari.

La lega di **Monza Centro** ha dedicato la mattinata visitando le donne ospiti della locale Casa Circondariale. Si è trattato di un momento conviviale di coinvolgimento emotivo. Sono state offerte mimose a tutte le ospiti e alle loro assistenti. ■

"Non solo carta...Velina"

Con il recital di Roberta Parma, attrice e regista, e di Cristina Cremonini, docente di lettere, dal titolo "Non Solo Carta...Velina" lo Spi della Brianza unitariamente a Fnp e Uilp ha celebrato la **giornata internazionale della donna 2010**. Lo scorso 31 marzo la sala della circoscrizione 3 di Monza San Rocco era gremita di pensionate e pensionati. È stato un pomeriggio di riflessione sul potere televisivo e di come viene esercitato nella società odierna. Sono state percorse le tappe dell'emancipazione femminile e ricordato figure emblematiche come Virginia Wolf, Maria Montessori, Franca Viola, sino ad arrivare per antitesi alle odierne "Veline" che sempre più ci propinano nei programmi televisivi. Successivamente, con **Emilia Patruno**, giornalista, si è sviluppato un vivace dibattito su come la televisione orienta oggi scelte, giudizi, pregiudizi, atteggiamenti, mode e comportamenti sociali. Si è evidenziato come, in alcuni casi, pur di corrispondere ai canoni di bellezza definiti dai mass media vi sono donne che ricorrono a tali e tanti interventi di chirurgia plastica da essere ormai come chiuse in un burka di plastica.

Il coordinamento donne al termine del dibattito si è assunto l'impegno di proporre altre iniziative di approfondimento culturale. La distribuzione delle rose di sapone confezionate dalle donne della casa circondariale di Como, la cartolina con una poesia delle donne de "las madres de plaza de Majo", una rosa rosa in segno d'amore per la vita e il brindisi finale ha posto termine all'interessante pomeriggio.

Siamo convinte che anche con manifestazioni come questa si possa aiutare a tenere viva la lotta per la conquista dei diritti delle donne. Aspettiamo ancora la piena attuazione dell'articolo 37 della Costituzione, e sino ad allora noi non demorderemo. Vogliamo terminare con questa bella poesia di Gibran Kahlil poeta libanese "... e nella dolcezza dell'amicizia, lasciate che vi sia posto per le risa e per la condivisione delle cose piacevoli. Perché il cuore trova nuova vita e ristoro nella rugiada delle piccole cose...". ■



Ballo, mimosa a San Rocco



Domenica 7 marzo, in occasione della **giornata internazionale della Donna** la lega Spi di San Rocco ha voluto, come ogni anno, ricordare questo avvenimento proponendo un pomeriggio di festa. A tutte le donne presenti è stata donata della mimosa. L'iniziativa ha avuto un grande successo, erano veramente in tanti coloro che sono intervenuti! Il pomeriggio è stato molto animato: si è ballato, ascoltato belle canzoni, chiacchierato in compagnia e nelle pause un gradito buffet con rinfresco. Il complesso musicale di "Antony, Rosario e Benny" ha accompagnato la bella voce della cantante Gabriella che si è esibita in un apprezzato repertorio. È stata veramente una bella festa! Un ringraziamento particolare va rivolto ad **Anna Bonanomi** segretaria generale Spi Lombardia per la sua partecipazione e per il suo intervento che ha sottolineato il perdurare delle difficoltà che incontra la gente comune. A tutti i partecipanti un arrivederci al prossimo appuntamento. ■

Referendum acqua: raccolte tante firme

È sicuramente un argomento che tocca la sensibilità di tutti questo referendum abrogativo del decreto Ronchi sulla privatizzazione dell'acqua. Tutte le leghe dello Spi Brianza si sono attivate per raccogliere le firme. Sino ad ora ne sono state raccolte e già passate al vaglio dagli uffici elettorali dei Comuni oltre duemila per ogni quesito e questo in soli 30 giorni. Anche questa volta i gazebo, in dotazione ad ogni lega dopo il villaggio Spi di Bormio si sono rivelati utilissimi e per fare in modo che si possa più facilmente comunicare con tutta la cittadinanza.

La segreteria provinciale riconosce il grande impegno che tutti i compagni, come sempre, mettono in ogni attività, considerando anche che il periodo è concomitante alla campagna fiscale, dove tutti sono impegnati in un prezioso lavoro di aiuto al Centro servizi fiscale con la raccolta Red, Detr, Precompilati e Isee. ■

Sindaco, se ci sei batti un colpo

Gazebo unitario al mercato di Lissone

di Maria Rosa Viganò

Lunedì 12 aprile le organizzazioni sindacali della Brianza Cgil, Cisl, Uil e i pensionati di Spi, Fnp, Uilp, hanno organizzato a Lissone un presidio con gazebo al mercato cittadino. Nel corso del presidio sono stati distribuiti volantini per informare la cittadinanza come, ancora una volta, l'amministrazione comunale lissonese insista nel non rispondere alla richiesta d'incontro che i sindacati hanno loro inviato. I vari solleciti inviati al Sindaco e all'assessore al bilancio non hanno mai avuto il conforto di una risposta. Eppure nella richiesta d'incontro si sono posti temi di sicuro interesse per tutta la popolazione.

Questi gli argomenti che si vorrebbero discutere con la giunta comunale:

- 1) esenzione dell'Irpef comunale ai redditi sino a 15000 euro e diminuzione dell'aliquota per gli altri;
- 2) sostegno alle persone non

autosufficienti e alle loro famiglie;

3) nuova sede Asl idonea (ristrutturazione ex Montana);

4) trasporti mirati (ospedale, comune, Asl, cimitero, stazione);

5) verde urbano, orti per i pensionati, Illuminazione stradale, politiche abitative, sostegno agli affitti;

6) aiuto alle famiglie in difficoltà.

Va da sé che se si vuole dare efficacia agli approdi rag-

giunti da una eventuale discussione, bisogna che la stessa avvenga prima dell'approvazione del bilancio comunale. A Lissone invece, per ora, nulla di tutto ciò.

La insistita non volontà di confrontarsi con le parti sociali fa capire molto bene come il Sindaco e la sua Giunta intendano il rapporto con le parti sociali che, piaccia o meno a questi politici, le organizzazioni sindacali rappresentano. ■



Auser: fianco a fianco con l'amministratore di sostegno

di Dino Dal Molin

Anche in provincia di Monza e Brianza, dal dicembre 2009, ci si è posti l'obiettivo di definire un progetto per l'attuazione della legge che istituisce l'amministratore di sostegno. Una legge che ha cambiato profondamente la filosofia assistenziale e che merita uno sforzo organizzativo per darne piena attuazione sul territorio.

In primo luogo si è dato vita a un sistema a rete condiviso delle associazioni di volontariato. Ciò è avvenuto nell'ambito del Csv (centro servi del volontariato) di Monza e Brianza con la presentazione del progetto promosso da fondazione Cariplo, CoGe, coordinamento regionale Csv, condotto in partnership con Regione Lombardia, Ledha e l'associazione "oltre noi la vita".

Si è definito un percorso procedurale per la costruzione di una rete associativa, in relazione alle esigenze di trasparenza che l'attivazione di uno istituto giuridico quale l'amministrazione di sostegno necessariamente richiede.

Lo scorso 28 aprile si è conclusa questa fase organizzativa e con la firma del protocollo d'intesa è stata costituita la rete associativa delle associazioni di volontariato della Provincia di Monza e Brianza, composta da dodici associazioni che dovranno operare per l'attuazione del progetto.

Per la Provincia di Monza e Brianza il progetto ha titolo "amministratore di sostegno **"fianco a fianco"** e sarà coordinato da un comitato (di cui fa parte anche Auser) che rappresenta le varie aree di fragilità sensibili al tema dell'amministratore di sostegno: disabilità, salute mentale, dipendenze, disagio adulto, anziani.

Il progetto ha l'obiettivo di sensibilizzare e informare le persone fragili e le famiglie sulla legge 6/2004 e sull'importanza della protezione giuridica per

- aiutare i soggetti fragili a maturare ove possibile la scelta della protezione giuridica per se stessi,
- aiutare la famiglia ad assumersi le proprie responsabilità attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie all'assunzione del ruolo di amministratore di sostegno,
- sensibilizzare i genitori con figli minorenni con disabilità ad attivare il ricorso per l'AdS durante il 17° anno,
- aiutare la famiglia, dove necessario, a progettare il "dopo di noi" identificando la persona di fiducia cui affidare la rappresentanza giuridica del congiunto.

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di formare persone e/o volontari, in possesso dei requisiti professionali, da segnalare al Giudice tutelare come amministratori di sostegno da affiancare alla persona portatrice di fragilità.

Si tratta dunque di un progetto che è possibile definire come "una persona per la persona" per il quale chiediamo la collaborazione di tutto lo Spi perché ne diano informazione alle persone fragili e ai loro familiari. ■

Dalla Prima pagina...

"E ora mettiamoci al lavoro e, perché no?, alla lotta"

migliorare l'offerta dei nostri servizi e per meglio qualificare la nostra presenza nelle varie realtà. Le nostre sedi devono diventare luoghi aperti a tutti coloro che condividono le nostre battaglie e i nostri ideali.

E sotto l'aspetto della linea sindacale e politica cambia qualcosa?

Certamente! La crisi finanziaria ed economica che ha investito tutti i mercati mondiali ha accentuato e aggravato i problemi che il nostro Paese si sta trascinando da anni per non dire da sempre. Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la chiusura di molte aziende, il ricorso massiccio al lavoro precario, la mancanza di alternative lavorative per tantissimi cassa integrati, l'impossibilità di trovare uno sbocco lavorativo per giovani e meno giovani, rendono impellenti iniziative tese a sconfiggere l'inerzia del Governo Berlusconi, ancora orientato a seguire politiche liberiste.

Così come diventa sempre più urgente la necessità di affrontare il problema economico di milioni di pensionati con una pensione al di sotto dei livelli di povertà e salvaguardare i redditi da pensione sempre più esposti al pericolo inflattivo. Infine sono ancora di grande attualità le questioni sociali che devono trovare soluzioni positive, vedi l'attuazione della legge sulla non autosufficienza, i problemi della sicurezza, della casa e di una maggiore efficienza del sistema sanitario.

C'è dunque la necessità di sviluppare una azione sindacale che affronti con maggiore incisività i problemi dello sviluppo dell'Italia.

Come giudichi la recente tornata elettorale in Brianza?

Viviamo sulla nostra pelle una sorta di schizofrenia, lavoratori e pensionati iscritti alla Cgil, perché della Cgil si fidano in quanto ritengono che sia abbastanza efficace nella difesa dei loro interessi, ma poi, quando sono chiamati al voto molti votano a destra. Parte della responsabilità è anche nostra, non siamo più capaci di far comprendere alla gente dove sta di casa l'origine dei loro problemi. Molte, troppe persone, abboccano alle lusinghe di chi agita pericoli immaginari di invasioni islamiche, di invasioni barbariche in ar-

rivo dall'est dell'Europa, dei problemi della sicurezza che si risolvono con l'esclusione e l'espulsione. La semplificazione dei problemi è difficile da contrastare con i ragionamenti. E gli organi d'informazione non aiutano chi in questo contesto cerca di fare analisi ragionate e serie.

Nei giorni scorsi la Cgil territoriale ha reso noti i dati del tesseramento. Ci sono più tessere ma ci sono anche più pensionati iscritti, esattamente 38.222 su 68.068. È un dato che indubbiamente riempie di giusto orgoglio lo Spi ma non è anche un dato dovrebbe preoccupare la confederazione?

Credo di non sbagliare nell'affermare che lo Spi rappresenta, dal punto di vista della forza organizzata, una delle realtà più numerose dell'intera provincia. Abbiamo chiuso il tesseramento con 38229 iscritti. Il 5% del totale dei cittadini della nostra nuova provincia risulta iscritta allo Spi. Questo dato è certo motivo di orgoglio, ma ci consegna anche una grande responsabilità, speriamo di essere all'altezza della fiducia che gli iscritti ci hanno dato.

La nostra crescita è anche la crescita della Cgil, lo Spi è parte integrante della Cgil. È vero che calano gli "attivi", ma è la conseguenza della crisi in atto e della evoluzione del sistema produttivo. Un sistema produttivo che quando non delocalizza in paesi del terzo mondo polverizza l'attività in piccole e piccolissime aziende e privilegia l'assunzione di lavoratori precari. Lavoratori che non sono coperti dallo statuto dei lavoratori e che quindi hanno qualche fondato timore a iscriversi al sindacato. L'insediamento territoriale della Cgil può contribuire ad arginare questi fenomeni e noi stiamo lavorando in questo senso.

Concludiamo con l'unità. Fra i pensionati a che punto siamo?

Anche in questi tempi bui sul terreno unitario, dove a livello nazionale le confederazioni sembrano andare ognuna per la propria strada a livello locale teniamo abbastanza bene. La riprova l'abbiamo con le decine di piattaforme rivendicative costruite unitariamente e i verbali sottoscritti congiuntamente con i Comuni della Brianza. ■